

come adunque si potrebbe ragionevolmente ricusare questa breve dilazione?

Credo perciò convenga di acconsentire alla domanda dell'onorevole Menichetti.

MASSARI. Io non avrei nessuna difficoltà ad accogliere l'aggiornamento di cui si parla, ma prego la Camera a riflettere seriamente sull'osservazione presentata dall'onorevole Castellano.

È indubitato che noi, coll'adottare oggi l'aggiornamento sui motivi allegati dall'onorevole Menichetti, stabiliremmo un precedente assai grave, perchè stabiliremmo tra le deliberazioni di una Camera e quelle dell'altra una specie di legame necessario. . . .

Voci. Oh! Mai più!

MASSARI. Ma, senza dubbio, noi faremmo dipendere. . .

SUSANI. Domando la parola.

TREZZI. Chiedo di parlare.

MASSARI. . . noi faremmo dipendere la deliberazione di un ramo del Parlamento da quella di un altro ramo del Parlamento medesimo. Per conseguenza veniamo in certo modo a menomare l'indipendenza di una parte del Parlamento. Prego la Camera a prendere in grave considerazione questa riflessione.

SUSANI. Non credo che accettando la proposta d'aggiornamento si corra il pericolo accennato dall'onorevole deputato Massari, imperocchè noi non faremmo altro se non che riconoscere la necessità d'aver, prima di passare alla discussione, bene precisati alcuni principii ai quali bisogna coordinare la legge attuale. Ora non è punto far atto di dipendenza da un altro ramo del Parlamento il dire che non esiste una legge sul bollo e un'altra sul registro, perocchè in fatto ora esistono solo due disegni di legge votati da questa Camera. Quando li avrà votati il Senato, ci saranno due disegni di legge votati da due delle tre parti che costituiscono l'autorità legislativa; ma, per procedere logicamente, non possiamo ammettere che le leggi esistano prima che abbiano ricevuta l'approvazione reale. Solo allora avremo due leggi alle quali potremo coordinare il progetto attuale. Pregherei quindi la Camera di voler adottare l'aggiornamento proposto.

MASSARI. A me pare che l'onorevole deputato Susani, volendo provar molto, ha finito col provar troppo. Egli ha detto che noi faremo meglio a non occuparci di questa legge per ora, aspettandone la sanzione definitiva. Da ciò risulterebbe che non si potrebbe discutere alcuna proposta di legge la quale si trovasse in relazione con una legge precedente senza che prima questa legge precedente fosse passata per tutti gli stadii parlamentari. Insisto adunque perchè la Camera si pronuncii contro l'aggiornamento.

TREZZI. Faccio osservare che tutte le leggi di finanza che sono state presentate si legano fra di loro e costituiscono, secondo ha detto il signor ministro, un tutto omogeneo ed uniforme. Ora egli è evidente che nella legge sul registro relativamente alle assicurazioni si è adottato una massima di tassazione per la quale si prende per base il premio; all'incontro, nella legge che, abbiamo sott'occhio e che si dovrebbe trattare oggi si è partito da una base diversa. Quindi potrebbe darsi il caso che il principio votato dalla Camera relativamente alla tassazione, nell'altra legge che oggi è in discussione al Senato fosse mutato, e allora noi, aspettando, potremmo adottare piuttosto un principio che l'altro. Ora, siccome l'adottare piuttosto un principio che l'altro non produce gravi inconvenienti, mi pare che si potrebbe trovar modo di attenerci a un solo principio, perchè non av-

venga che due leggi che tanto sono correlative si fondino su diverso principio.

Ecco il motivo per cui converrebbe vedere se nella legge del registro il Senato adotta piuttosto un principio che un altro. Nè credo altronde che questo possa stabilire alcun precedente, perchè di rado avverrà che vi sia una legge che in certo modo dipenda da un'altra. Quando ciò non fosse, anch'io direi che si dovesse senz'altro passare alla discussione; ma, trattandosi di una legge che è in certo modo il complemento di un sistema, è meglio attendere che questo sia fermamente stabilito; ciò che si farà mediante l'approvazione definitiva della legge sul registro.

DEPRETIS. Sicuramente io non ho voglia di affrettare di troppo la discussione di questa legge d'imposta, perchè, se desidero che le imposte siano votate, desidero altresì che siano riordinate e quindi studiate maturatamente.

Tuttavia non posso assolutamente consentire a che si rimandi la discussione di questa legge, massime se una tale determinazione debb'essere ispirata dai motivi che furono adottati.

Si diceva che bisogna sospendere questa discussione per aspettare che l'altra parte del Parlamento abbia pronunciato sopra altri progetti di legge e sopra massime e questioni che la Camera ha già deciso col precedente suo voto.

Io prego la Camera di osservare che, se di regola generale essa non debbe tener conto che delle opinioni e dei principii che ha consacrati nelle sue precedenti deliberazioni a questa massima, la Camera debb'essere più specialmente fedele, quando trattasi di leggi d'imposta.

La Camera, in materia d'imposte e di spese, è veramente sovrana.

Ora, col suo voto precedente sulla legge del registro che fu citata, la Camera ha sanzionato determinati principii; essa non può supporre che questi vengano mutati nell'altro ramo del Parlamento. Se l'esperienza dimostrerà i difetti d'una legge d'imposta, spetterà ancora alla iniziativa della Camera elettiva il correggerli. Ma nella stessa Sessione, se dopo che la Camera ha votato una legge d'imposta, sospendesse le sue deliberazioni sopra altre leggi più o meno con quella collegate, pel dubbio che l'altro ramo del Parlamento potesse disapprovare le sue deliberazioni, mi permetta la Camera di dirlo, questa sospensione sarebbe contraria non solo alla sua dignità, ma ai principii che devono informare il sistema parlamentare.

Io quindi mi oppongo con tutto il calore a che questa discussione sia differita.

CASTELLANO. Mi permetto di aggiungere a quanto ha già accennato l'onorevole Depretis, che le obiezioni sollevate dall'onorevole Trezzi confermano la proposta da me fatta, che si venisse senza indugio alla discussione della legge. Dappoichè, se l'onorevole Trezzi ci dice che la legge attuale racchiude un principio diverso colle precedenti, questa potrà essere una ragione per emendare la legge attuale, ad oggetto di metterla in corrispondenza delle precedenti; ma questo nondimeno è novello motivo che ci consiglia di votare l'intero gruppo delle nuove leggi finanziarie propositi, affinchè il Senato possa persuadersi dal loro insieme, o del perchè tutte siano uniformi in quanto al principio direttivo, od invece di quelle differenze che abbiano dovuto introdursi tra l'una legge e le altre. Per modo che, e per questa ragione e per l'altra che accennava, che quante volte il Senato fosse contrario alle nostre deliberazioni dovrebbero a noi ritornare anche le leggi precedenti sul registro e sul bollo, persisto nell'opinione che la Camera non debba ulteriormente